

Fine 2023 e inizio 2024 con temperature sopra la media e un breve episodio perturbato tra domenica e lunedì

Andamento meteo della seconda metà di dicembre

La seconda metà di dicembre 2023 è stata caratterizzata da un'anomalia termica calda e dall'assenza quasi totale di precipitazioni.

Per quanto riguarda le precipitazioni l'ultimo evento con fenomeni diffusi sulla regione e di moderata entità risale al 13 dicembre. In seguito precipitazioni assenti su tutta la regione a parte qualche fenomeno assai modesto sulle Dolomiti, specie settentrionali, nella giornata di venerdì 22.

Per quanto riguarda le temperature, le massime sono state quasi costantemente superiori alla media, in alcuni casi in modo assai marcato; le minime hanno avuto un andamento più irregolare ma in alcune zone, come ad esempio le Prealpi, sono state spesso superiori ai valori tipici del periodo. Si riportano di seguito alcune particolarità.

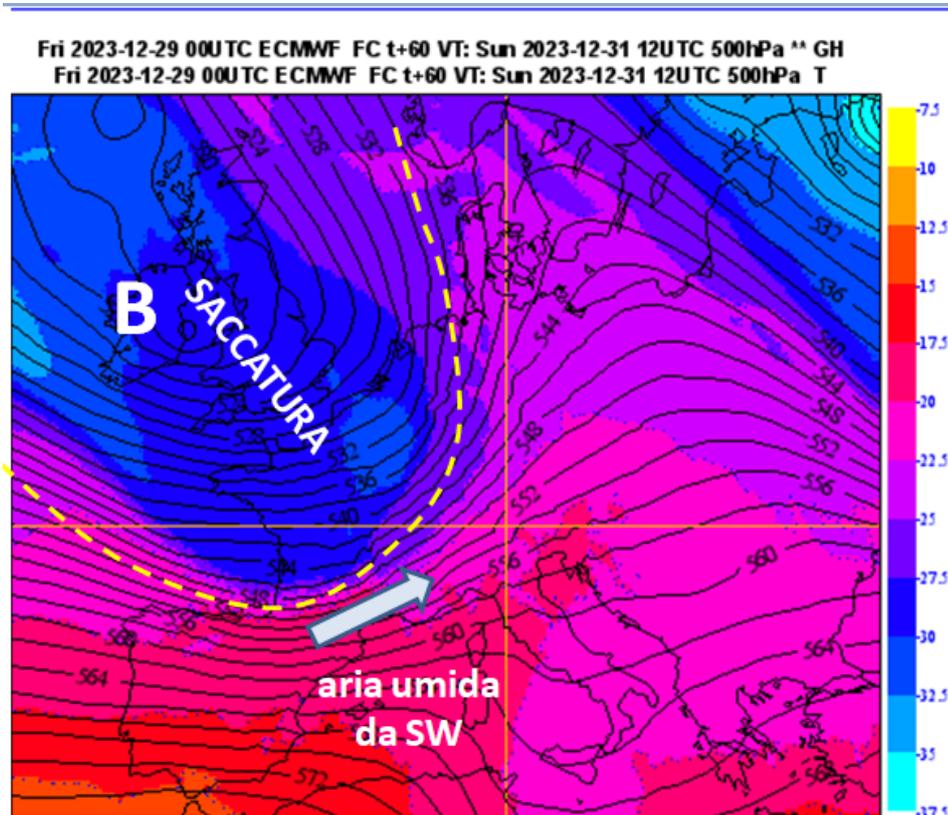
- Nelle giornate del 18-19 dicembre le temperature, sia massime che minime, sono state particolarmente elevate specie sulle Prealpi Vicentine e sulle zone collinari, anche a causa di una marcata inversione termica. In alcune stazioni (come San Bortolo-VR, Recoaro-VI, Valli del Pasubio-VI) le temperature minime sono state le più alte registrate nel mese di dicembre dal 1991; le massime sono state le più alte per la seconda decade di dicembre in alcune località montane come Asiago (VI) e sulla pedemontana di Vicenza e Treviso.
- Nelle giornate del 22 e 23, a causa dell'entrata di venti di Foehn, sulla pianura occidentale, meridionale e nelle vallate le temperature massime si sono portate su valori anche di 10-13 °C sopra la media del periodo. In particolare su buona parte della pianura e zone pedemontane del veronese le temperature massime sono state di 18-20 °C (ad esempio: 20 °C a Villafranca, 19.3 a Buttapietra e 18.5 a Grezzana, che rappresentano i valori record di queste stazioni per dicembre). Anche in montagna sono stati raggiunti dei record, in particolare in alcune valli dolomitiche come ad Agordo con 18.5 °C di massima (contro una media di 4.4 °C).
- Anche in quota il caldo si è fatto sentire, in alcuni casi in modo assai significativo: in particolare nelle giornate dal 17 al 20 e poi a Natale e Santo

Stefano lo zero termico è stato spesso sopra i 3000 m, molto superiore alla quota media del periodo.

L'anomalia calda della seconda metà di dicembre è in linea con l'andamento termico generale di quest'anno, che si contende con il 2022 la palma di anno più caldo dal 1991.

Le previsioni per il weekend di fine anno

La situazione meteorologica in questi ultimi giorni è stata caratterizzata dalla presenza di una vasta circolazione ciclonica sull'Europa centro-settentrionale e da prevalenza di alte pressioni sull'Europa meridionale e sul Mediterraneo, configurazione che ha determinato la persistenza di correnti occidentali umide in quota sulla nostra regione. Tali correnti nella giornata di sabato assumeranno un carattere leggermente anticiclonico; tra domenica e l'inizio di lunedì assumeranno invece una componente meridionale (da sudovest) più ciclonica, per l'arrivo da ovest di una saccatura, con minimo sulle Isole Britanniche, che porterà un breve episodio perturbato con delle precipitazioni tra domenica pomeriggio e le prime ore di lunedì.



Tra domenica e lunedì è previsto il transito di un modesto impulso perturbato, associato ad un'ampia saccatura con minimo sulle Isole Britanniche, che determinerà un flusso umido sud occidentale in quota. (Carta meteorologica del Geopotenziale e temperatura a 500 hPa, 5500 m circa di quota, previsti alle 13 del 31 dicembre 2023; fonte ECMWF elaborazione Arpav)

Le temperature si manterranno ancora sopra la media, in particolare nei valori minimi e in pianura dove fino a domenica saranno in genere intorno ai 5-7 °C (contro una media di circa 0/-1 °C); le temperature massime in pianura saranno in genere intorno a 9-11 °C (rispetto ad una media di circa 6/7 °C).

Sui rilievi la quota dello zero termico si abbasserà portandosi, tra domenica e lunedì, intorno a 1500 m, più in linea con i valori tipici del periodo.

Vediamo ora le previsioni per le singole giornate

Sabato 30 in pianura persisteranno ancora nubi basse e foschie specie nelle ore più fredde, localmente anche qualche nebbia, mentre nelle ore centrali la nuvolosità potrà un po' diminuire specie sulle zone centro settentrionali. In montagna il cielo sarà in prevalenza poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità dalla serata. Le precipitazioni risulteranno per lo più assenti, a parte una probabilità bassa di qualche pioviggine specie alla sera e sul rodigino.

Domenica 31 sarà una giornata caratterizzata da cielo molto nuvoloso o coperto. Al mattino non è esclusa qualche debolissima precipitazione, ma i fenomeni saranno più probabili e diffusi nel pomeriggio e soprattutto in serata, con quantitativi di precipitazione in genere moderati, di minore entità sulle zone meridionali. Il limite della neve sarà intorno a 1300-1600 m sulle Prealpi, 1000-1200 sulle Dolomiti, ma con accumuli di una certa consistenza (dell'ordine di 10-20 cm) sopra i 1500 m sulle Dolomiti e sopra i 1700-2000 m sulle Prealpi.

Lunedì 1 il tempo sarà variabile, con annuvolamenti e schiarite; possibilità di qualche nebbia in pianura dalla serata. Nelle prime ore saranno probabili delle precipitazioni residue. Le temperature minime saranno in calo e in pianura saranno raggiunte in serata.

Le previsioni meteo più dettagliate e aggiornate sono sempre consultabili sul sito Arpav www.arpa.veneto.it